

Il meccanismo del rimborso comunitario agli Stati avvantaggia i Paesi meno ricchi. E si presta alle furbizie: che costo attribuire a un carro armato vecchio di trent'anni?

vorrà una proposta della Commissione e una approvazione a maggioranza qualificata del Consiglio. L'Europa ha elargito subito un miliardo di euro e ne ha recuperati altri 17 con i fondi strutturali e di investimento e i fondi per gli indigenti.

Gli aiuti economici per quest'anno sono di 19,7 miliardi di euro, di cui 18 in prestiti mensili da 1,5 miliardi, il resto riguarda donazioni. Il Fondo Monetario Internazionale, nell'attuale contesto di guerra, calcola che il fabbisogno annuale di Kiev sia di circa 50 miliardi. Dopo l'indipendenza della Crimea (2014) col referendum fasullo, in sette anni, l'Europa ha erogato a Kiev 1,7 miliardi di euro in sovvenzioni, 5,4 miliardi in prestiti, 355 milioni per iniziative di politica estera, 194 mi-

lioni per questioni umanitarie.

Il processo di ingresso di Kiev nell'Unione Europea è sostanzialmente avviato da un decennio e deve affrontare, nonostante lo spartiacque storico della guerra, una serie di prove per certificare l'evoluzione democratica del Paese. Le condizioni richieste dalla Commissione, e vagliate già da un rapporto di febbraio, non sono eludibili: indipendenza della giustizia; legislazione anti-riciclaggio, riforma della polizia, legge anti-oligarchi, informazione libera, tutela delle minoranze, ecc. All'ultima riunione a livello di ministri degli Esteri a Bruxelles, lo spagnolo **Josep Borrell**, l'Alto Rappresentante, ha affermato solennemente che i prossimi «giorni e mesi saranno strategicamente decisivi per la guerra», un appello per motivare i colleghi e per giustificare il raddoppio dei fondi: confermare la ►

